

Ieri a Villa Cougnet 25 aprile con Vincenzo Linarello delle Comunità libere della Locride e la Scuola di pace di Reggio

Tante persone ieri hanno scelto di passare il **25 aprile** con **Vincenzo Linarello**, il portavoce delle Comunità libere della Locride, ospite in questi giorni a Reggio Emilia, dove ha incontrato, il sindaco **Graziano Delrio** e ricevuto copia del “Primo Tricolore”.

Ieri Linarello è stato protagonista di una giornata organizzata dalla Scuola di Pace del Comune di Reggio Emilia a villa Cougnet, all’interno del ciclo di iniziative verso “gli eVenti di Pace”, per parlare della lotta di resistenza antimafia che molti giovani stanno conducendo nelle regioni del sud ed in particolare in Calabria.

Linarello ha ripercorso le tappe dell’espansione del dominio della ‘ndrangheta che attanaglia in una morsa culturale, economica e politica il popolo calabrese, trasformando le risposte ai bisogni primari della gente in merce di scambio per il conferimento di voti e potere alle cosche. Il portavoce delle Comunità libere della Locride ha poi descritto l’esperienza dell’“antimafia dei bisogni”, nata nella Locride intorno alla figura del vescovo Giancarlo Bregantini e alle cooperative sociali, che ha dato luogo lo scorso 1 marzo a Locri a una grande manifestazione a cui hanno partecipato numerosi reggiani.

Linarello ha sottolineato che, nella lotta alla mafia, c’è un compito importante da svolgere non solo in Calabria, ma in tutta Italia e anche a Reggio Emilia, città sulla quale la ‘ndrangheta da tempo ha puntato le proprie mire di espansione economica. Secondo Linarello è importante che i cittadini reggiani vigilino e attivino un controllo nonviolento e capillare del territorio, antagonista a quello mafioso.

La Scuola di Pace di Reggio sarà promotrice di questa nuova “lotta di liberazione” attraverso un programma di iniziative di “educazione alla nonviolenza” che si terranno in città dal 22 maggio al 2 giugno, nell’ambito di “eVenti di Pace”.